Num. 302 — GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — 1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

TORINO, Martedì 22 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Dicembre	744,00	743,48	743,20	+ 3,2	+ 7,0	+ 12 2	+ 0,6	+ 6 5	+ 5,2	— 2,2	O.S.O.	O.S.O.	E.S.E.	Sereno con neb.	Sereno con vap	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 DICEMBRE 1863

Il N. 1560 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto 25 settembre 1862;

Visto l'art. 27 della legge 4 dicembre 1858 sull'avanzamento dell'Armata di mare;

Visto le numerose mancanze esistenti nel personale dei Macchinisti al servizio permanente;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono autorizzati ad entrare nel Corpo dei Macchinisti permanenti tutti i Macchinisti ausiliari a contratto, che si trovano nelle condizioni stabilite nei seguenti articoli, e che ne facciano domanda nel mese seguente alla data della pubblicazione del presente Decreto.

Art. 2. Per godere del vantaggio di cui all'articolo precedente bisogna che i Macchinisti ausiliari che vogliono approfittarne abbiano le condizioni seguenti:

1. Che siano Italiani o naturalizzati a termini di legge;

2. Che non abbiano oltrepassata l'età di 45 anni, se assimilati ad ufficiali, e gli anni 40 per gli assimilati a sotto-ufficiali;

3. Che sia riconosciuta la loro idoneità fisica, capacità e buona condotta nel modo stabilito dall'art. 3.

Essi non potranno essere incorporati che col grado al quale in atto trovansi assimilati secondo il ruolo della corporazione.

Prenderanno posto di anzianità alla coda delle rispettive classi dopo coloro che alla pubblicazione del presente Decreto hanno già acquistato il tempo di grado e d'imbarco utile per l'avanzamento.

Art. 3. A cura del Ministro della Marina sarà nominata una Commissione mista di Ufficiali di vascello ed Ingegneri navali per constatare, mediante documenti di merito, la capacità e buona condotta dei Macchinisti ausiliari che facessero domanda di essere incorporati nel personale dei Macchinisti. La idoneità fisica sarà constatata da una Commissione sanitaria.

Art. 4. Tutti i contratti dei Macchinisti ausiliari che, dietro loro domanda, con le norme stabilite dal presente Decreto, ricevono la nomina nel Corpo dei Macchinisti permanenti della Regia Marina, s'intenderanno dalla stessa data come annullati di loro pieno consentimento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

E. Cugia.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 29 novembre 1863.

Sire,

In udienza delli 22 febbraio del corrente anno la M. V. si degnò firmare un Decreto per autorizzare la ammissione a concorso per 40 posti di Aiutanti Macchinisti.

Effettuato tale concorso, non si ebbero approvati che solo 20 candidati.

Intanto, a misura che si ultimano i contratti dei Macchinisti ausiliari, essendo essi congedati a norma del Decreto 25 settembre 1862, il bisogno di provvedere alle numerose vacanze esistenti nel Corpo dei Macchinisti permanenti diviene sempre più urgente.

Egli è perciò che il Riferente prega la M. V. a degnarsi di apporre la sua Sovrana sanzione all'accluso schema di Decreto per aprire un concorso per 24 altre piazze di Aiutanti Macchinisti, il quale, come il precedente, contiene la clausola, che coloro i quali saranno per risultare idonei non si considereranno definitivamente nominati se non dopo sei mesi di servizio a bordo delle Regie Navi in armamento, onde riconoscere la loro attitudine alla vita di mare.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 107 del Nostro Decreto 25 settembre 1862;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un concorso per via d'esami per numero ventiquattro Aiutanti Macchinisti pel servizio della Regia Marina.

Art. 2. I concorrenti, i quali, ottenuta l'idoneità, verranno chiamati ad occupare i posti anzidetti, non saranno considerati definitivi se non dopo un esperimento di sei mesi di servizio a bordo delle Regie Navi in armamento, onde riconoscere la loro attitudine al servizio di mare.

I modesimi verranno imbarcati in eccedenza alla forza numerica stabilita dalle tabelle d'armamento.

Art. 3. Speciali disposizioni approvate dal Nostro Ministro della Marina fisseranno le norme con le quali dovrà aver luogo tale concorso d'esami in base al programma in data d'oggi, approvato con altro Nostro Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

E. Cugia.

Il N. 1561 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1562 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 107 e 21 del Nostro Decreto 25 settembre 1862;

Visto l'articolo 27 della legge 4 dicembre 1858 sull'avanzamento dell'Armata di mare;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un concorso per via di esami sul programma n. 2 annesso al Nostro Decreto 25 settembre 1862 per dodici posti di Aiutanti Macchinisti al servizio permanente della Regia Marina.

Al presente concorso non saranno ammessi che gli operai fuochisti, e fuochisti di 1.a classe, che contino non meno di tre anni di servizio permanente, che non abbiano oltrepassata l'età di anni trentasei.

Art. 2. Coloro che risulteranno idonei prenderanno posto dopo quelli che saranno approvati per Aiutanti Macchinisti, in seguito al concorso ordinato oggi stesso con altro Nostro Decreto.

Art. 3. Speciali disposizioni approvate dal Nostro Ministro della Marina fisseranno le norme con le quali dovrà aver luogo tale concorso d'esami.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

E. Cugia.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti 3 e 6 dicembre corrente:

Merlin Luigi, luogotenente di vascello di 1.a classe nello Stato-maggior generale della Regia Marina, destinato alle funzioni di aiutante maggiore in 1.o della 2.a divisione del Corpo Reale Equipaggi, in surrogazione dell'uffiziale di pari grado Mantese Luigi, che ne rimane esonerato;

Bracale reverendo Cesare, cappellano di 1.a categoria nella Regia Marina, dispensato da ogni ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

De Martino Edoardo, capitano di 1.a classe nella Marina mercantile nazionale, già piloto di 3.a classe nello Stato-maggiore generale della Regia Marina, ammesso al regio servizio e nominato piloto di 3 a classe nello Stato-maggiore anzidetto;

Fergola Mariano, applicato di 4 a classe nel Ministero di Marina, trasferto nelle Segreterie dei comandi in capo dei dipartimenti marittimi col grado di scrivano di 2.a classe e con anzianità prima dell'impiegato di pari grado Trucco Fabio;

Pruchmayer Enrico, scrivano di 2.a classe nelle segreterie dei comandi in capo dei dipartimenti marittimi, promosso alla 1.a classe;

Meucci Arturo, id. id.

S. M. in udienza delli 3 e 6 dicembre 1863, sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Porzio Andrea, applicato di 2.a classe nell'Amministrazione della Sanità marittima, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento d'una pensione;

Leonardi Paolo, già scrivano al Lazzaretto di Palermo, in disponibilità, id. id.;

Fiorentini Francesco, già capitano del Lazzaretto di Posilippo, id. id.;

Cirillo Carmine, già ufficiale nella Sopraintendenza generale di salute in Napoli, id. id.

Per determinazione del Ministro della Marina, approvata da S. M. in udienza del 13 corrente, è stato nominato

Ragusa Luigi, scritturale nell'Amministrazione dei Bagni.

Con Decreti 3 e 13 corrente dicembre S. M. si è degnata di nominare e promuovere nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze

A Commendatore

Petra di Caccavone marchese Raffaele, direttore del Debito Pubblico di Napoli.

Sulla proposta del Ministro della Marina

Uffiziali

Avogadro cav. Ludovico, capitano di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggior generale della R. Marina;

D'Humily de Chevilly nobile Pietro, colonnello comandante il 2 reggimento fanteria R. Marina;

Cavalieri

Bassi Luigi, capitano di fregata di 2.a cl. nello Stato-maggior generale suddetto;

Sery Antonio, id. id.;

Albini cav. Augusto, luogotenente di vascello di prima classe ivi.

Sulla proposta del Ministro della Guerra

Cavalieri

Boetto Giorgio, maggiore in riposo;

De Couchy Gio. Maria Giuseppe, luogotenente colonnello in ritiro.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

Cavalieri

Mages Gio. Battista Pietro, direttore della Compagnia inglese di assicurazioni sulla vita a premio fisso;

Donna avv. Giacomo, direttore della Società francesi per le assicurazioni sulla vita a premio fisso e per le assicurazioni contro gl'incendi e lo scoppio del gas.

Con Decreti 29 novembre scorso, 3 e 13 corrente dicembre S. M. si è degnata nominare nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Grand'uffiziale

Parlatore monsignor Livio, comm., vescovo di S. Marco e Bisignano;

Commendatore

Gibellini cav. Casimiro, consigliere presso la Corte di appello di Torino;

Cavalieri

Dionisi canonico Luigi, vicario generale della diocesi di Penne;

Bergamino sac. Gio. Battista, parroco di S. Bartolomeo di Vallecalda;

Mongini sac. Pietro, parroco di Oggebbio;

Guidi avv. Luigi.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri,

Ufficiale

De-Strada M. G.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Cavalieri

Bossi dott. Giuseppe;

Aventi conte Francesco, di Ferrara;

Guida Giovanni;

Collarini Pietro.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici,

Cavalieri

Mira ingegnere Carlo;

Corte-Palasio, ingegnere.

S. M. il Re in udienza del 17 dicembre 1863 ha approvato le seguenti Ordinanze concernenti affari demaniali-comunali delle Provincie meridionali:

1. Ordinanza emessa dal prefetto di Catanzaro al 23 novembre 1863 per la quotizzazione di taluni terreni demaniali del Comune di Cerenzia.

2. Ordinanza emessa dal prefetto di Catanzaro al 18 novembre 1863 colla quale sono state dichiarate inamovibili 277 colonie esistenti nei demani comunali di Iacurso.

3. Ordinanza emessa dal prefetto d'Aquila al 6 dicembre 1862, colla quale è stata mantenuta la promiscuità tra i Comuni di Luco e Trasacco sui demani Cesagatto, Candelecchie e Collicilli posseduti dalla chiesa collegiale di Collelongo sotto il titolo di S. Cesidio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 21 Dicembre 1863

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

2.a *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al Consolidato 5 0/0, sotto il n. 11798, per la rendita di L. 30 in favore di Bouvard damigella Maria Margarita, fu Nicola, domiciliata in Contamines (Faucigny), con quella di Bouvard damigella Giovanna Margarita, fu Nicola, domiciliata in Contamines (Faucigny),

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, addì 11 dicembre 1863.

Il Direttore Generale

Mancardi.

AVVISO DI CONCORSO.

Consiglio di vigilanza del Collegio Reale delle Fanciulle in Milano.

È aperto il concorso a due posti d'istitutrice vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano, coll'annuo assegno di L. 600 oltre il vitto e l'alloggio e col diritto di un aumento del quinto sullo stipendio ad ogni decennio.

Le domande in carta bollata dovranno essere dirette al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso (ufficio del R. Provveditore agli studi in Milano, via di Monforte, N. 270) fino a tutto il giorno 10 gennaio prossimo.

Le concorrenti dovranno produrre la patente di maestra elementare inferiore, e quegli altri titoli che potessero loro giovare, fra cui si accenna specialmente la prova di conoscere e parlare correttamente il francese.

Nel giorno 12 gennaio le concorrenti si presenteranno nel locale del R. Collegio (piazza Cavour, N. 1), alle ore 10 del mattino, per essere ammesse ad un esperimento sul grado di coltura conveniente all'ufficio a cui aspirano.

ESTERO

Portogallo, *Porto, 16 dicembre.* — Il Re e la Regina di Portogallo tornarono al 29 di novembre dalla loro escursione a Braga.

Per recarsi al loro palazzo le LL. MM. traversarono le vie principali di Porto splendidamente illuminate ed ornate. Sin dalla vigilia era succeduto un tempo magnifico ad alcune giornate piovose. Sapevasi che il viaggio di Braga erasi felicissimamente compiuto, che, dovunque al loro passaggio il Re e la Regina erano stati circondati ed acclamati dalla popolazione; che avevano voluto veder tutto, esaminare tutto da se stessi, non mancando mai ove faceva d'uopo di dimostrare il loro interesse per la prosperità del paese o lasciar dopo sè memoria dell'augusta loro beneficenza qualvolta visitavano gli stabilimenti di carità pubblica.

La sera stessa del suo ritorno ed appena riposato il Re si recò un momento al teatro di S. Giovanni, ove i più caldi applausi accolsero S. M. Si sarebbe detto che, avendo il Sovrano ed i suoi sudditi fatto conoscenza più intima, il pubblico voleva manifestare la sua simpatia.

Dopo il ritorno a Porto non passò giorno che non fosse utilmente impiegato. Le LL. MM. si mostrarono quasi dovunque potevano far ciò con profitto, alle prigioni, agli ospizi, agli asili e nei principali stabilimenti industriali. L'ultima visita era serbata alla cappella innalzata alla memoria di Re Carlo Alberto ed alla villa ove spirò questo Principe. Per compiere questo dovere il Re e la Regina e il loro seguito avevano vestito il bruno.

Quasi tutte le sere splendide feste. In parecchie capitali non sarebbe facile trovar tanta splendidezza e lusso quanto nell'opulenta città di Porto.

Al 4 dicembre ebbe luogo a palazzo il ricevimento di congedo, ove notavasi quanto ha di più considerabile la città e provincia. Al 5 nel mattino le LL. MM. lasciarono il palazzo e presero la strada di Lisbona seguite da un brillante e numeroso corteggio, che le scortò fino a 2 chilometri da Porto (*Moniteur Univ.*).

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Introiti Telegrafici nei varii compartimenti dello Stato dal 1.o gennaio a tutto novembre 1863.

Compartimenti	INTROITI IN CIASCUN COMPARTIMENTO — Introito effettivo dal 1° gennaio a tutto ottobre	Somma che avrebbero importato i dispacci governativi dal 1° gennaio a tutto 8bre	Totale	In novembre — Introito effettivo	Somma che avrebbero importato i disp. gov	Totale	Introito effettivo a tutto novembre	Somma che avrebbero importato i disp. governativi	Totale generale
Torino	719628 44	758747 38	1478375 82	77229 47	54132 75	131362 22	796857 91	812880 13	1609738 04
Milano	355314 29	273691 25	629008 54	38425 01	15372 50	53797 51	393739 30	289066 75	682806 05
Bologna	192658 29	398803 »	591461 29	20214 35	25119 »	45333 35	212872 64	423922 »	636794 64
Pisa	344296 24	180645 10	524941 34	38185 97	14851 03	53337 »	382782 21	195496 13	578278 34
Cagliari	36708 03	15891 50	52602 53	3824 50	1105 75	4930 25	40532 53	17000 25	57532 78
Napoli	321663 54	1083694 33	1405357 87	39107 23	129335 65	168442 88	360770 77	1213029 98	1573800 75
Foggia	154892 45	716084 25	870976 70	22478 33	43818 75	66297 08	177370 78	759903 »	937273 78
Cosenza	55615 44	268879 20	324521 64	7100 20	5370 75	12470 95	62745 64	274249 95	336995 59
Palermo	229817 74	465996 67	695814 41	28030 35	11753 93	39804 48	257865 29	477750 60	735618 89
Totali	2310621 46	4162138 68	6573063 14	274915 61	300860 11	575775 72	2685540 07	4463298 79	7148888 86

Introito effettivo in 8bre		264401 39
Id.	in 9bre	274915 61
Maggior prodotto in 9bre		10514 22
Somma che avrebbero importato i dispacci governativi in 8bre		536132 64
Id.	in 9bre	300860 11
Minor importo in 9bre		235272 53

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE III — *Ufficio Industria.*

Movimento delle Casse di Risparmio nel mese di Ottobre 1863.

SEDE DELLE CASSE	Resto di Cassa al mese precedente	Numero dei depositanti	Ammontare dei depositi	Restituzioni diverse	Totale	Num. dei depositanti rimborsati	Ammontare dei rimborsi	Somme investite	Resto di Cassa al 31 ottobre	N° dei libretti in circolazione al 1° 8bre	al 31 8bre
Alba	15035 18	1	250 »	» »	15285 18	2	608 25	» »	14676 93	52	51
Alessandria	5690 50	46	8890 »	3602 30	18182 80	37	8882 97	4576 65	4723 18	967	962
Ancona	9533 56	583	32206 37	17078 52	58818 45	140	14127 10	17387 08	27304 27	4324	4371
Asti	18797 63	127	12161 97	10067 47	41027 07	43	10148 33	17000 »	13871 74	856	854
Biella	1963 87	59	2159 »	2 »	4124 87	20	1066 51	1623 35	1435 01	467	470
Bra	4259 22	43	10551 67	3100 »	17910 89	16	4601 34	6000 »	7309 55	554	568
Carpi	2507 89	179	3643 47	840 32	6991 68	35	3126 54	1838 25	2826 89	875	863
Casale Monferrato	17066 48	75	13656 32	» »	30722 80	36	7708 31	10000 »	13014 49	891	905
Chiaravalle	62 40	75	1174 19	4841 »	6077 59	1	924 17	5182 »	28 58	346	350
Chieri	65511 »	90	2100 »	» »	67611 »	11	855 »	» »	66756 »	199	201
Corinaldo	5722 10	5	44 56	3583 17	9349 83	5	772 87	2774 50	5794 48	42	39
Cosenza	14904 03	96	10164 48	» »	25068 51	3	608 73	2974 97	21484 81	88	96
Cuneo	2359 26	27	5182 »	10063 »	17604 26	35	8034 13	8500 »	1070 13	312	313
Fabriano	2677 76	127	5824 86	3588 92	12091 54	7	2372 56	6508 70	3210 18	463	408
Filottrano	» »	28	1361 42	3694 48	5055 90	7	36 30	4461 »	60 16	57	59
Iesi	16784 02	1384	19786 59	43080 94	79651 55	104	24604 81	34930 10	20116 64	2983	2994
Ivrea	384669 »	56	7193 »	» »	391862 »	20	3497 »	» »	388365 »	595	598
Loreto	761 27	76	1186 18	2651 62	4599 07	5	1033 72	3249 55	315 80	75	83
Lucca	105845 33	1668	111233 08	14459 23	231534 24	255	57585 77	86354 »	87598 47	9026	9076
Montalboddo	14459 92	16	560 17	5407 14	20487 23	8	314 07	4086 66	16086 50	90	93
Novara	3425 67	116	17322 »	15550 »	36297 67	71	13597 53	15000 »	7700 14	1185	1206
Osimo	4344 54	181	8509 24	10378 80	23232 58	66	7526 29	10342 »	5300 45	535	506
Pinerolo	144345 42	71	2768 »	» »	147113 42	31	8103 94	144009 48	» »	414	410
Sinigaglia	6917 63	1644	29285 26	94804 65	131007 54	108	10567 39	105928 67	14188 88	1971	1991
Torino	8020 06	876	84251 »	137820 75	230091 81	855	100642 10	128387 47	1062 24	9353	9384
Trani	1817 25	65	730 66	81 92	2629 83	5	199 39	» »	2430 44	221	224
Vercelli	7895 27	179	30146 28	8064 60	38210 88	104	25123 51	8100 »	2907 87	1916	1915
Vigevano	4351 73	53	2059 »	» »	6410 73	12	1240 85	3643 55	1526 33	337	337

NB. Lo stato del movimento delle Casse di Risparmio dello Stato sarà d'ora innanzi pubblicato mensilmente.

Torino, 1° dicembre 1863.

Il Direttore Capo della 3° Divisione
D. SERRA.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 10 di dicembre 1863.*

L'abate commendatore Peyron continua la lettura già cominciata nell'ultima adunanza del suo scritto — *Notizie per servire alla storia della Reggenza di Cristina di Francia Duchessa di Savoia.*

L'autore aveva sin dal 1836 trovato nella biblioteca dell'Arsenale di Parigi la Vita della Duchessa Cristina, scritta dal Guichenon, la quale si credeva perduta. Nel leggerla egli incontrò tali fatti e tali giudizi delle cose e delle persone, i quali gli parvero contrari ad un giusto criterio politico. Per accertarsene, egli essendo in Parigi consultò gli archivi del ministero degli affari esteri, ed i manoscritti storici della biblioteca del re, ora imperiale; poi reduce a Torino prese a leggere i documenti di quell'età esistenti nei nostri archivi di Stato, ed ultimamente dalla cortesia del cav. Promis bibliotecario di S. M. ebbe facoltà di studiare le carte del conte Messerati, ricche di molti documenti relativi ai due principi Maurizio e Tommaso di Savoia. Fornito di cotante notizie, attinte nei carteggi e nelle note contemporanee, egli si fermò non già di scrivere la storia della Reggenza, ma solo di correggere gli errori di fatto commessi dai nostri storiografi, di illustrare i punti dubbi, e di aggiungervi quelle nuove notizie, che potessero meglio colorire la storia, e raddrizzare i giudizi.

L'autore cominciando dal dare un giudizio sull'inedita Vita della Reggente scritta dal Guichenon, la definì essere nella prima sua parte un panegirico idropico per frasi, stile ed abbietta adulazione. Nella seconda parte scritta dopo la morte della Duchessa, egli ravvisò una sincera narrazione degli artifizi, talora poco onesti, usati dalla Madre per rompere otto matrimoni del Figlio, sempre dicendogli che gli voleva dar moglie.

Entrando poi nell'argomento l'A. dichiara qual fu il così detto testamento del Duca, pel quale Madama Reale pretendeva di essere legittima Tutrice e Reggente, ad esclusione dei due Principi cognati. Fu un sospiro del Duca agonizzante, che l'ambasciatore Hemery e gli altri cortigiani presenti vollero interpretare per un Sì, del quale si rogò un atto che l'Hemery scrivendo al card. Richelieu pretendeva che presso noi avesse forza di testamento legale. — Mentre il Duca in Vercelli agonizzava, i cortigiani di parte spagnuola diedero a credere a Madama, che l'ambasciatore Hemery ed il maresciallo Crequy avevano tramato di occupare militarmente la città, e di fare prigioniera lei colla prole. Per confutare questa storiaccia bastava riflettere che l'impresa tramata non era soltanto un crime, al che i politici poco badano, ma sarebbe stata un errore fatale alla Francia, che avrebbe prodotto i Vespri Piemontesi. L'A. allegando le lettere di quei giorni, scritte dai due ministri francesi al Richelieu, e dal M. di S. Tommaso al nostro ambasciatore a Parigi il M. di S. Maurizio, distrugge questa favola, ripetuta come verità da tutti i nostri storici, eccettuato il Muratori che la chiamò un *pretesto* od un *sospetto*. — Morto il Duca, l'Hemery ebbe un colloquio di più ore col conte Filippo d'Agliè per concertare l'avviamento politico delle cose nostre. L'ambasciatore ne diede tosto contezza al Richelieu in una sua lettera, della quale l'A. dà un sunto. — E siccome il conte Filippo fin dalla notte del 7 ottobre chiese un'abbazia di Francia pel suo fratello, l'autore, sulla fede dei documenti francesi, enumera le molte provvisioni concedute dal Richelieu a Piemontesi illustrissimi per formarsi una parte francese. I nostri storici troppo credono al detto della Duchessa, che i Piemontesi non accetterebbero pensioni. Ella stessa domandava l'abbazia di Fontevaux per una delle sue figlie.

Il conte Sclopis legge una lettera che gli indirizzò il signor cav. Bollati per dimostrare erronea e rettificare un'opinione del Savigny intorno al diritto longobardo.

Nel capitolo decimoquarto della sua storia del Diritto Romano nei tempi di mezzo il Savigny così scrive del diritto longobardo: « Nel secolo decimoterzo e verosimilmente già prima, questo diritto era intieramente caduto in disuso. » (*War dieses Recht im dreizehnten Jahrhundert und wahrscheinlichchon Früher ganz ohne Anwendung*). Questa sentenza del celebre giureconsulto tedesco crede il signor Bollati al tutto erronea e lo dimostra con un autorevole documento dello stesso secolo tredicesimo.

« V. E., così egli scrive, rammenterà di certo fra gli scrittori giuristi del Medio Evo passati in rassegna dallo stesso Savigny un tal *Rainerius Perusinus* o *de Perusio*, che aprì la schiera de' notai bolognesi. Di costui il Sarti, dopo aver accennato che fu il primo de' notai di Bologna, si limita a dire che fu versatissimo nell'arte sua, dottore, e grandemente riputato in Italia per essere anche stato il primo a sciogliere la notaria delle pastoie dell'empirismo e a darle abito di scienza. Il Savigny però aggiunge che fu anche autore d'un'opera intitolata *Ars notariè*, salita a' suoi tempi in grande estimazione, e che cadde in seguito nell'oblivione per l'altra opera congenere del Salatiele, la quale però ne sarebbe stata una materiale riproduzione. Lo stesso Savigny menziona quindi due soli manoscritti dell'*Ars notarie* finora inedita, e cita sull'autorità altrui i primi versi con cui incomincia in uno dei due codici.

Ora a me è avvenuto non ha guari di fare acquisto d'altra copia della stessa opera, fatta non dubbiamente nel vivente dell'autore, perchè sul primo foglio di essa (il libro ha principio dal secondo) leggesi un istrumento *Actum tergesti.... anno domini* MCCXXI, e d'altra parte in varie delle formole notarili onde l'opera consta è segnato l'anno 1214, e con mia maraviglia ho quivi trovato i capitoli seguenti (fol. XXI e seg.).

De donationibus propter nuptias

Viso de donationibus causa mortis vel inter vivos factis, nunc autem de donationibus propter nuptias supponamus, quarum quedam secundum usum bononie, quedam secundum ius longobardorum observantur. At prius de his que fiunt secundum ius bononie tractare curemus.

Rogatio donationis propter nuptias secundum usum bononie.

Petrus Arpinelli donavit propter nuptias Lucie sponse sue suisque comunibus filiis medietatem et insuper quartam partem omnium suorum bonorum, et constituit se eius nomine possidere. Dans ei licenciam possessionem intrandi, et promisit legitimam defensam, sub pena C. libr. bonon. et sumptus omnes reficere.

Instrumentum dicte rogationis

. . . .

De dotis confessione secundum legem romanam

. . . .

De mundualdo secundum legem longobardam.

Quum Lucia filia quondam grimaldi mundualdo proprio foret destituta. Ueniens coram domino R. domini imperatoris auctoritate iudice ordinario. Sibi ab eo dari petiit mundualdum, ne suarum rerum uel suerum executio extinguatur. Qui dominus Ra. dicte Lucie Petrum suum patruum constituit mundualdum, ut liceat ei propter dictam Luciam iuditio sistere, ac reddere, et quicquid rationabiliter propter dicta et dictam Luciam peregerit ratum et firmum perpetuo maneat, nullaque iuris sollempnitate aliquatenus destituturum.

Qualiter mundualdus copulet mulierem uiro quem habet sub suo mundio.

Petrus legittimus mundualdus Lucie neptis sue filie condam Grimaldi, apprehendens ipsam Luciam per manum, dedit et tradidit eam in coniugem Alberto filio Girardi, et sub potestate sua eam misit cum omni suo mundio et frenegap (?) omnique lege et requisitione sua, et cum omnibus rebus eiusdem Lucie, quas nunc habet uel deinceps quoquo modo habebit, ut a modo ipse Albertus eam habeat et sub potestate sua eam teneat cum omnibus suis rebus habitis et habituris...

Rogatio donationis dotis secundum longobardam

. . . .

Instrumentum dicte rogationis

. . . .

Donatio secundum longobardam alicuius quantitatis pecunie s. quarte.

. . . .

Questi capitoli d'un'opera scritta in Bologna nei primordi del secolo 13°, ed avente per oggetto la stipulazione di pubblici istrumenti mettono fuori d'ogni dubbio la persistenza del dritto longobardo nella sede medesima degli studi sul dritto romano e la conseguente sua durata ben oltre la comune opinione.

Certo in Bologna il dritto longobardo non ha potuto in quell'età conservarsi se non come dritto personale, mentre il romano era il gius comune. Ma il fatto stesso della sua diuturnità in quella Provincia lascia supporre che altrove, e più specialmente nella Lombardia, esso fosse un vero gius comune, e che per contro il romano fosse un dritto singolare. Di vero negli Statuti d'Ivrea del 1300 sotto la rubrica *De Furtis* (Mon. hist. patr. col. 1207) io leggo: « Et predicta intelligantur de non famosis. Famosi vero committentes furtum unum uel plura in civitate Yporegie uel districtu *relinquantur puniendi iuri longobardorum sive lombardorum*, et intelligantur esse famosi qui quartuor furta uel ultra confessi fuerint.... » Le quali parole accennano non dubbiamente ad una anteriore e generale osservanza del mentovato diritto. Ond'è che anche l'asserto dello stesso Savigny nel mentovato capitolo XIV della sua istoria, essere cioè stato il dritto longobardo un dritto eccezionale, e neanche potersi dire gius comune nelle Provincie meridionali nel senso proprio della parola ma bensì un'accidentalità, quantunque la prevalenza d'esso in codeste Provincie sul dritto romano sia un fatto accertato.

Conchiudendo, io porto opinione che non solamente sia erronea l'asserzione del Savigny dell'assoluta desuetudine del dritto longobardo in Bologna fin dal secolo 13°, ma che sia pure assai dubbia l'altra sua affermazione sull'osservanza in Italia dello stesso dritto come d'un dritto singolare; e parmi per le citazioni dianzi fatte che ulteriori studi sopra i documenti legislativi dell'età di mezzo, e sopratutto un diligentissimo riscontro, finora non mai tentato, degli Statuti medievali d'Italia colla legislazione longobarda e colle poche opere dottrinali sulla medesima eseguite, possano d'assai modificare le comuni credenze d'oggidì sul predominio e sulla esclusiva influenza del dritto romano sulla letteratura legale d'Italia durante l'età di mezzo e sino al sorgere della nuova scuola preconizzata dallo Alciato. »

Alle prove qui addotte dal signor Bollati per mostrare la permanenza del diritto longobardo nei secoli di mezzo altre, credo, se ne potrebbero aggiungere; quella, per cagion d'esempio, d'un commento del giure longobardico fatto nel XII secolo da Ariprand e Albertus e pubblicato dal dottore Augusto Anschütz — *Die Lombarda — Commentare des Ariprand und Albertus* ecc. chè il trovarsi nel secolo XII esposto e commentato il giure longobardico pare non dubbio indizio che quel giure non era al tutto caduto in dissuetudine.

Il commendatore Ricotti legge un brano della parte inedita della sua *Storia della monarchia piemontese*. Lo squarcio che egli legge ed espone, si riferisce ai negoziati di Carlo Emanuele I con Enrico IV, alla cui alleanza lo piegavano allora più ragioni e che nella nuova carta d'Europa ch'egli aveva in mente, ma non potè effettuare assegnava al Duca di Savoia una nobil parte, la Lombardia. Molti fatti, negoziati e particolari storici esposti dal signor Ricotti in questa parte della sua storia non furono ancora da altri non dirò narrati, ma neppur toccati. Ne daremo un sunto più disteso, quando l'autore avrà terminata la sua lettura.

L'accademico Segretario
GASPARE GORRESIO.

OSPEDALE OFTALMICO ED INFANTILE. — *Torino, via Juvara, presso lo scalo di Milano.* — Consulto gratuito per le malattie degli occhi nei giorni di martedì, giovedì e domenica, dal mezzodì alle ore due pomeridiane.

L'Ospedale oftalmico ed infantile vive di pubblica beneficenza (*).

Vi sono 300 letti, cioè 250 per adulti affetti da malattie degli occhi e 50 per fanciulli affetti da qualsiasi infermità non creduta insanabile, sì gli uni che gli altri di Torino o delle Provincie, esteri o nazionali e di qualsiasi religione.

I letti gratuiti per adulti sono					25
Id. a pensione di L. 1 50 (camera a 6 individui)					15
Id.	id.	» 2 »	id.	id.	80
Id.	id.	» 3 »	id. a 3,4	id.	50
Id.	id.	» 4 »	id. a 2	id.	30
Id.	id.	» 6 »	id. a solo		20
I letti gratuiti per fanciulli sono					25
Id. a pensione di L. 1 »					15
Id.	id.	» » 50			10
				Totale	300

Gli ammalati vi trovano quanto nello stato attuale della scienza è necessario per la cura delle malattie oculari ed infantili. - I proventi delle operazioni d'oculistica fatte ai pensionanti sono intieramente a benefizio dell'Ospedale. - L'Ospedale è sorretto da una Società di beneficenza. - Le azioni sono triennali e di L. 5 caduna. - Le sottoscrizioni e le oblazioni si ricevono in Torino dal sig. Carlo Simondetti, negoziante di carta in via di Po, presso i numeri 48 e 11, cassiere della Società.

Chi vuol fondarvi un letto perpetuo deve pagare per adulto oftalmico il capitale di lire 8,000; per fanciullo lire 5,000; oppure annualmente per adulti L. 500 o per fanciulli L. 350. Il fondatore ha diritto di farvi ricoverare preferibilmente i poveri da lui diretti, previa però sempre la visita fatta loro dai clinici dell'Ospedale.

Torino, il 23 ottobre 1863.

Il Presid. della Direz. G. DI CAVOUR.
Il Condirettore Segr. ALBERTO GAMBA.

(*) *Tutte le cariche della Direzione, compresa quella del prof. Sperino, sono gratuite.*

ESPOSIZIONI INDUSTRIALI. — La Commissione per l'esposizione industriale di Parma pubblica quanto segue:

La Commissione è lietissima di annunciare che S. M. il nostro Re si è degnato prendere cento azioni di lire cinque ciascuna con cui acquistare oggetti dell'Esposizione stessa onde incoraggiare gli artigiani.

Alla Commissione niente poteva riuscir più gradito che l'opportunità d'essere interprete dei sentimenti della più viva gratitudine che la nostra popolazione ha verso quel Re nel quale la beneficenza e la bontà risplendono al pari delle più eccelse virtù.

Parma, 8 dicembre 1863.

Il presidente della Commissione
GIO. ADORNI.

CONCORSI MUSICALI. — Il *Boccherini* di Firenze pubblica in italiano, in francese e in tedesco il seguente programma del quarto concorso Basevi per un quartetto, aperto nell'Istituto musicale di Firenze:

Programma.

È aperto ai compositori italiani e stranieri il concorso per la composizione di un quartetto per due violini, viola e violoncello.

Ai concorrenti sono destinati:
Un primo premio di lire quattrocento,
Un secondo premio di lire duecento.

Il concorso è aperto sotto le seguenti condizioni:

1. Il giudizio del concorso sarà pronunziato da una Commissione accademica, eletta nel seno dell'Accademia musicale addetta all'Istituto.

2. Per l'aggiudicazione dei due premii si faranno due distinte votazioni. All'aggiudicazione del secondo premio non concorrerà quell'opera che avrà già conseguito il primo premio. Ciascuna delle suddette due votazioni risulterà da tanti partiti quante sono le opere

da giudicare. Quell'opera che riporterà in una delle due votazioni la pluralità dei voti della Commissione, e la maggiorità sopra gli altri concorrenti, conseguirà il relativo premio.

3. Se nello squittinio pel conferimento del primo o del secondo premio fosse per avverarsi la parità di voti a favore di più d'una delle composizioni sottoposte al concorso, le composizioni che avranno così conseguito parità di voti saranno nuovamente sottoposte a partito. Se anche in questo partito persista la parità, il premio verrà diviso per egual porzione fra gli autori delle composizioni giudicate in tal modo di merito eguale.

4. Nel solo caso che nessuno dei due premii sia conferito il concorso verrà nuovamente aperto sotto l'impero delle medesime condizioni.

5. Quando, esaurite le votazioni pel conferimento dei premii, la Commissione giudicante stimasse dover distinguere con *menzione onorevole* alcuna delle opere non premiate, procederà all'aggiudicazione con nuove votazioni nel modo stabilito di sopra.

6. Di tutto l'operato della Commissione giudicante sarà compilato processo verbale, firmato da tutti i componenti di essa, *visto* dal presidente dell'Istituto, e legalizzato con la firma del segretario.

Questo processo verbale sarà conservato nella segreteria dell'Istituto, e sarà ostensibile a tutti gl'interessati. Il risultato del concorso sarà pubblicato per mezzo del foglio officiale di Firenze.

7. I quartetti dovranno constare di non meno di quattro tempi distinti, essere inediti e scritti intelligibilmente in partitura. Saranno presentati col corredo delle parti levate per l'esecuzione e saranno consegnati alla segreteria dell'Istituto a tutte le ore 4 pom. del dì 16 agosto 1864. La segreteria ne rilascerà ricevuta.

8. Le composizioni dovranno essere recapitate alla segreteria dell'Istituto franche d'ogni spesa di porto.

9. Le composizioni presentate al concorso non dovranno avere indicazione di nome dell'autore, ma dovranno essere contrassegnate con un'epigrafe, ripetuta sulla soprascritta di un biglietto sigillato in cui sia scritto il nome, cognome, patria e dimora del concorrente. Soltanto i biglietti relativi alle composizioni premiate o distinte con menzione onorevole saranno aperti.

10. Il ritiro da farsi delle composizioni che non conseguirono il premio, e non furono distinte con menzione onorevole, sarà a tutta cura e spese dei concorrenti; la restituzione sarà eseguita dalla segreteria alla persona che esibirà e rilascerà la ricevuta, di che al precedente n. 7. La persona che eseguirà il ritiro ne rilascerà ricevuta anche in proprio nome alla segreteria.

11. L'Istituto non risponde della conservazione delle composizioni che dentro un mese dalla pubblicazione del risultato del concorso non vengano ritirate.

12. Le composizioni premiate o distinte colla menzione onorevole, unitamente alle rispettive parti, rimarranno in piena proprietà dell'Istituto per uso dei propri concerti.

13. Il sig. prof. Abramo Basevi si riserba il diritto di estrarre copia per uso proprio di ogni quartetto, al premiato che distinto colla menzione onorevole, e quello di farli eseguire nelle sedute della Società del quartetto di Firenze.

14. In ogni altro rispetto resta intiero agli autori delle composizioni premiate o distinte con la menzione onorevole il diritto di proprietà.

Firenze, dal R. Istituto musicale il 7 xbre 1863.

V. Il Presidente L. F. Casamorata.

Il Segretario Olimpo Mariotti.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 DICEMBRE 1863

Il Senato tenne ieri due pubbliche sedute in cui continuò la discussione del progetto di legge per un'imposta sui redditi della ricchezza mobile e dopo il discorso del senatore Siotto-Pintor contro il sistema della legge e nuovi ragionamenti del Ministro di Finanze e del Relatore a sostegno del progetto, chiusa la discussione generale e respinti gli emendamenti proposti, vennero adottati i primi due articoli nei termini del progetto della Commissione.

È morto ottuagenario a Reggio di Emilia sua patria il barone generale Carlo Zucchi. Onorò grandemente il nome italiano sui campi di battaglia e sopportò lunghi anni di carcere per amore dell'indipendenza nazionale.

Nella Gazzetta del 15 corrente annunziammo il sussidio deliberato dal Consiglio provinciale di Catania a favore dei danneggiati di Messina. La somma votata non è di lire 300 come per errore fu detto, ma di 3000.

ELEZIONI POLITICHE

Votazioni del 20 dicembre.

Collegio elettorale di Nola. — Voti 293 a Pinto, 185 a Ciccone. Eletto Pinto.

Collegio elettorale di Borgo a Mozzano. — Elettori votanti 176: per Gennarelli 87, per Orfetti 71, per Scotti 14; vi sarà ballottaggio fra i due primi.

Collegio elettorale di Tolentino. — Proclamato Checcetelli con voti 222 sopra 240 votanti.

Collegio elettorale di S. Nicandro. — Al principe di S. Severo voti 110; a Giuseppe Fioritto 18; a Cesare Libetta 21; a Pasquale Petrone 20. Non si hanno maggiori ragguagli.

[illegible]

Ieri scadde il termine imposto dalla Confederazione germanica alla Danimarca di ritirare le sue truppe dal territorio dell'Holstein-Lauenbourg, ed oggi 22 dicembre è il giorno stabilito per l'ingresso in quei ducati delle truppe federali. Non sappiamo ancora se dalla parte dell'Alemagna siasi dato principio all'esecuzione. Ma giunge da Copenaghen notizia di un Messaggio dove il Re Cristiano dice che quantunque l'esecuzione federale non sia ancora un fatto certo, egli tuttavia per evitare uno scontro ha giudicato opportuno di ritirare le sue truppe oltre l'Eider.

Il luogotenente dell'Imperatore in Polonia generale Berg « considerando che il Clero cattolico del Regno non coopera alla pacificazione del paese, che al contrario mantiene colla sua condotta la popolazione in mal animo contro il Governo; che per conseguente è cosa giusta ch'esso contribuisca del proprio danaro al ristabilimento della tranquillità pubblica », ha risoluto, con lettera diretta al Consiglio d'amministrazione del Regno, d'imporgli durante lo stato d'assedio una tassa annuale del 10 0/0 incominciando dal 1.o del prossimo gennaio. L'imposta sarà prelevata sul reddito netto che appartiene al Clero e sul quale già il Tesoro riscuote la tassa ecclesiastica detta ofiara e sopra i fondi allogati al Clero dal Tesoro del Regno. Sono eccettuati gli istituti ecclesiastici, le fondazioni pie, i seminari e le accademie ecclesiastiche. La tassa colpisce i vescovi, i canonici e i preti secolari.

Il capo della polizia di Varsavia generale Lewchine ha dal canto suo ordinato in data del 16 corrente che tutti i proprietari fondiari, i fittuari e gli amministratori debbano lasciar la capitale nel termine di sette giorni.

E il capo militare di Radom spedì sotto la data del 18 novembre al capo militare del distaccamento di Stobnica e di Sandomir un ordine segreto secondo il *Giornale di Posen* espresso così: « Giusta i regolamenti esistenti gli stranieri fatti prigioni nelle bande dei ribelli erano giudicati sopra luogo da un Consiglio di guerra, eccetto i sudditi prussiani che si mandavano oltre la frontiera. Ora il namiestnik, comandante in capo delle truppe del Regno di Polonia, ha degnato ordinare che non si faccia eccezione alcuna e si giudichino a tenore delle leggi militari tutti gli stranieri che facciansi prigioni colle armi alla mano nello stesso modo che i sudditi del Regno. »

Il signor Wagner e gli altri deputati della seconda Camera di Prussia di parte feudale proposero non ha guari che la Camera dovesse annullare l'elezione già da essa approvata del suo presidente sig. Grabow. I feudali apponevano a quella elezione vizi di forma. Già la Commissione di regolamento aveva consigliato all'Assemblea di rigettare come inammessibile tale proposta. Vennero poi le carte dal collegio di Prenzlau a provare che tutte le formalità eransi osservate scrupolosamente e che niente era da rimproverare nella condotta del signor Grabow. Trattavasi di sapere se le liste elettorali erano state deposte e firmate dal signor de Grabow il quale è insieme deputato e borgomastro di Prenzlau. La Camera dunque rigettò nella tornata del 17 la proposta dei trenta feudali, come quella che ingiusta era, secondo dimostrarono il conte Schwerin e il professore Gneist, la più rivoluzionaria di quante non ne avesse ancora esaminate.

Il Gabinetto inglese intende alla preparazione del nuovo bilancio, cui spera di poter ridurre a cifre minori non diminuendo gli armamenti, ma introducendo economie negl'istituti militari. Soprattutto si pensa a scemare le spese della marina. La quale intanto ha cresciuto la sua squadra corazzata portando a sette il numero di siffatte navi col *Minotauro*, che è stato varato testè. È desso più lungo di 20 piedi che il *Warrior*, porta 6,812 tonnellate, ha una macchina di 1350 cavalli, ed è corazzato da un capo all'altro. Siccome però la settimana scorsa una palla di 600 libbre lanciata da un cannone Armstrong traversò una delle sue piastre a 1000 metri di distanza, l'opinione pubblica riserva il suo giudizio sopra la bontà di questo nuovo argomento di guerra.

Una convenzione sottoscritta, secondo annunzia la *France*, a Parigi il 4 agosto ultimo, fra il sig. Drouyn de Lhuys per l'Imperator Napoleone e dal sig. Isturiz per la Regina Isabella, determina la parte che spetta a ciascuno dei due Governi sull'indennità di guerra di 20 milioni imposta al Re d'Annam per la spedizione di Cocincina. Il primo articolo della convenzione porta che una metà la prende la Francia e l'altra metà la Spagna.

Il generale Jose de la Concha ministro della guerra della Regina di Spagna rispondendo al signor Saturnino Calderon Collantes e al duca di Tetuan compiè in Senato nella tornata del 14 le spiegazioni che già aveva date alla Camera dei deputati intorno alla sua ambasciata a Parigi. « Accettai la carica di ambasciatore, disse l'onorevole ministro, perfettamente convinto che la mia politica non avrebbe concordato con quella del Gabinetto. Non ebbi quindi a maravigliare che il mio discorso di ricevimento non fosse approvato a Madrid. Dalle istruzioni suggellate che solo mi furono consegnate a Bajona mi fu agevole rilevare che le mie opinioni non erano conformi a quelle del Gabinetto espresse così: — L'Inghilterra non è d'accordo. Noi non abbiamo a far nulla da soli nel Messico. — Spiega facilmente il mio ritorno a Madrid il bisogno in cui io mi trovava di ricuperare quella libertà di giudizio che mi mancava a Parigi. Del resto per quanta sollecitudine usasse a mio riguardo il Governo imperiale io desiderava ardentemente di rivedere la mia patria, la mia famiglia e i miei amici. Aggiungo che mi è parso sempre cosa ovvia che se le Potenze segnatarie del trattato dovevano procedere concordi nel comporre le controversie sopravvenute nella quistione messicana, bisognava ad un tempo che si facessero negoziati a Parigi e a Londra. E intanto il nostro rappresentante non aveva istruzione alcuna da ciò. Eseguii nondimeno fedelmente le istruzioni che mi erano state date e il Governo imperiale alla prima parola che glie ne mossi mi dichiarò che non gli era possibile di nulla fare prima che i Francesi non fossero entrati a Messico. Ma se si fosse perseverato in tal via, se si fosse saputo cogliere la occasione offerta dal ministro degli affari esteri dell'Imperatore, non sarebbe certo accaduto, come purtroppo avvenne, che si stabilisse un governo nel Messico senza badare a noi. Noi avremmo potuto indurre la Francia a nulla fare di stabile nel Messico senza intendersi prima colla Spagna e coll'Inghilterra. I negoziati si ruppero e lo stato in cui abbiamo trovato la quistione messicana non ci consente che di seguire una politica di aspettazione con animo però risoluto di afferrare la prima occasione che si presenti di esercitare di nuovo su quel territorio l'influenza che non avremmo dovuto perder mai. »

Un trattato di commercio conchiuso tra il Perù e la Bolivia proclama la libertà commerciale tra le due Repubbliche. Gli atti giudiziari che si compieranno in una saranno valevoli anche nell'altra. E se sorgessero dissidi che non si potessero rimuovere coi negoziati si ricorrerà all'arbitrato di Potenze amiche. Il Perù ha stretto pure col Chilì una convenzione che ammette franchigia intiera di dritti per la corrispondenza tra i due paesi. — Le relazioni del Perù colle altre Potenze d'America e d'Europa continuano ad essere guidate dalla politica di pace che il nuovo presidente ha inaugurato senza restrizione alcuna fin dal principio della sua amministrazione.

Le condizioni della Repubblica Orientale dell'Uruguay sono ancora molto difficili. Notizie da Montevideo del 15 novembre portano che Flores continua a correre la campagna e che per farsi padrone del paese non ha oramai più che a prendere la capitale. Il Governo del presidente Berro costruisce trincere in pietra attorno a Montevideo per surrogare le palizzate che si ebbe troppa fretta di schiantare. Quanto al pubblico sta attendendo ansioso l'annunzio dell'esito d'un combattimento che non può tardare a succedere fra l'esercito di Flores e quello di Medina. Per fare le spese di questa guerra civile il Governo ha contratto un prestito di due milioni e mezzo di piastre a gravissima usura.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 21 *dicembre*.

Notizie di borsa

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura) — 66 35.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 94 05.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 91 5/8.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 71 60.
Id. id. chiusura in contanti — 71 40.
Id. id. fine corrente — 71 40.
Prestito italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1030.
Id. id. italiano. —
Id. id. spagnuolo — 606.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 396
Id. id. Lombardo-Venete — 520.
Id. id. Austriache — 398.
Id. id. Romane — 386
Obbligazioni id. id. — 250.

Parigi, 21 *dicembre*.

Corpo legislativo. — Il rapporto sul prestito verrà presentato mercoledì.

Favre, Thiers e alcuni altri deputati dell'opposizione propongono un emendamento tendente a limitare a 100 milioni l'emissione dei buoni del tesoro pel 1864.

I giornali vennero autorizzati a dichiarare apocrifa la lettera del Principe Napoleone riportata dalla *Nation* di ieri dal *Vaterland* di Vienna.

L'Imperatore ricevette la deputazione del Senato incaricata di presentargli l'indirizzo.

I giornali dicono che S. M. abbia risposto a questa deputazione insistendo sull'idea di pacificazione a cui dovrebbe tendere il Congresso; pregò i grandi Corpi dello Stato di aiutarlo ad ottenere questo scopo e di combattere nell'interesse dei popoli e dei sovrani i pregiudizi che non sono più della nostra epoca; non fece alcuna allusione alla politica interna.

Dresda, 21 *dicembre*.

Beust recossi a Monaco con una missione.

Il *Giornale di Dresda* annunzia che la Danimarca notificò di voler ritirare le sue truppe dall'Holstein.

Roma, 21 *dicembre*.

Il Papa nel concistoro ha nominato i Vescovi nelle seguenti diocesi vacanti: a Bologna, il cardinale Guidi arcivescovo; a Rimini, mons. Clementi; a Osimo e Cingoli, mons. Vitelleschi; a Loreto e Recanati, mons. Cardoni; a Cagli e Pergola, mons. Andreoli; a Città di Castello, F. Paolo Micalleff; a Nocera, Antonmaria Pettinari.

Parigi, 22 *dicembre*.

Dal *Moniteur*. Rispondendo all'indirizzo del Senato, l'Imperatore dichiarò che desiderava che all'interno come all'estero le passioni politiche si acquetassero con la concordia e l'unione, che desiderava vivamente che venisse il momento in cui le grandi questioni che separano i Governi e i popoli potessero essere regolate da un arbitrato europeo.

Lo stesso giornale pubblica la circolare di Drouyn de Lhuys dell'8 dicembre che è conforme alle analisi date.

Nuova York, 12 *dicembre*.

Il Messaggio di Davis mostra scoraggiamento; deplora che le Potenze europee sieno positivamente sfavorevoli al Sud, specialmente l'Inghilterra; raccomanda economie in luogo di emettere nuovi buoni del tesoro; dice che la guerra sarà vigorosamente continuata.

Liverpool, 20 *dicembre*.

Il *Daily Post* dice che un dispaccio spedito da Lyons a Russell annunzia che la guerra d'America terminerà fra tre mesi; trovandosi i Separatisti ridotti agli estremi, saranno obbligati a chiedere un armistizio.

Copenaghen, 22 *dicembre*.

Un Messaggio del Re dice che l'esecuzione federale non è ancora un fatto sicuro, ma onde evitare il più che è possibile uno scontro, S. M. trovò opportuno di ritirare le sue truppe dall'altra parte dell'Eider.

Francoforte, 22 *dicembre*.

Un'Assemblea composta di 900 membri delle Camere tedesche votò all'unanimità di appoggiare i diritti dell'Augustenburg; proclamò egualmente la necessità di stabilire prontamente un Parlamento tedesco.

Amburgo, 22 *dicembre*.

La polizia proibì che i volontari facciano gli esercizi.

R. RICOVERO DI MENDICITÀ

della Città e Circondario di Torino.

1° Elenco delle Azioni di L. 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite d'uso pegli augurii del nuovo anno.

Rodda Luigi commissario di guerra in ritiro	Az.	1
Dallòsta Lorenzo not. certificatore	»	1
Malinverni Zefirino tesoriere del R. Ricovero e dell'Opera pia Gaja	»	1
Rossi Giovanni Felice architetto	»	1
Sobrero maggior generale del Genio	»	2
Di Monale comm. Alessandro cons. di Stato	»	2

Il tesoriere Zefirino Malinverni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

22 dicembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 71 45 50 55 53 60 60 60 50 55 60 60 60 — corso legale 71 55 — in liq. 71 40 42 1/2 45 42 1/2 40 45 47 1/2 50 50 50 52 1/2 52 1/2 55 55 53 pel 31 xbre.

Ultimo imprestito. Certificati. C. d. m. in liq. 71 93 72 72 72 72 02 1/2 72 72 02 1/2 05 07 1/2 72 pel 31 gennaio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1745 pel 31 gennaio.

Credito mobiliare italiano. 400 vers. C. d. mattina in liq. 518 50 pel 31 dicembre.

BORSA DI PARIGI — 21 dicembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 4/8	91 5/8
3 0/0 Francese vaglia staccato	»	66 50	66 35
5 0/0 Italiano	»	71 65	71 40
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	»	» »	» »
Id. Francese	»	1035 »	1030 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	395 »	396 »
Lombarde	»	522 »	520 »
Romane	»	387 »	387 »

G. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les suites d'un ménage de garçon — Les femmes qui pleurent.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *'L pover minusiè — Dop mesaneuit.*

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. Ernesto Rossi recita: *Il marito in campagna.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Leonzio — La mascherata.*

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La casa bianca* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne.*

LA LEGGE

MONITORE GIUDIZIARIO
E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

Anno IV

Si pubblica in Torino: La Parte I (Giudiziaria) tre volte per settimana — La Parte II (Amministrativa) una volta per settimana — con coperta e indice copiosissimo in fine dell'anno.

Due premii di L. 400 cadauno da concedersi per via di concorso nel 1864 tra i soli associati.

Prezzi d'associazione:

Alle due Parti insieme: Anno L. 32 — Semestre L. 16 — Trimestre L. 8.

Alla sola Prima Parte: Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

Alla sola Seconda Parte: Anno L. 12 — Semestre L. 7 — Trimestre L. 4. 5761

MANUALE

per le Amministrazioni di beneficenza, secondo la nuova legge sulle

OPERE PIE

con motivi e massime desunti dagli atti Parlamentari e da altre fonti ufficiali per l'avv. E. SCAGLIA capo sezione al Ministero dell'Interno.

Si spedisce *franco* contro *vaglia* postale di L. 5 italiane indirizzato all'autore od alla tipografia Nazionale in Torino. 5814

5620

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alle RR. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

IL FF. DI GONFALONIERE

DELLA CITTA' E COMUNE DI LUCCA

Inerendo al disposto dell'art. 13 della notificazione in data 27 agosto 1859,

Notifica:

Nel giorno di sabato 2 gennaio 1864 alle ore 10 antimeridiane, nella sala del palazzo civico, si procederà all'estrazione delle sette cartelle dell'imprestito comunale da ammortizzarsi nel secondo semestre dell'anno cadente, come dal prospetto annesso alla precitata notificazione.

Lucca, dal palazzo civico, 16 dicembre 1863.

5869 B. Gianni.

COMPAGNIA GENERALE

DEI

CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

CANALE CAVOUR

Si rammenta ai possessori di certificati interinali d'obbligazioni di questa Compagnia che col primo del gennaio prossimo scade il 5.o ed ultimo versamento sulle obbligazioni stesse di lire ottanta (L. 80).

Sul montare di questo versamento sarà computato il semestre interessi a tutto dicembre 1863, in lire quindici (L. 15) per obbligazione ed in cambio dei certificati interinali verranno rilasciati i titoli definitivi intieramente liberati.

Sono incaricati di ricevere questo versamento:

A Torino la banca Charles De Fernex,

A Milano la banca Andrea Ponti,

A Ginevra la banca commerciale ginevrina,

A Parigi la Società generale del credito industriale e commerciale. 5797

SOCIETA'

DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

I signori possessori d'Obbligazioni sono prevenuti che il pagamento del semestre di interessi scadente il 1.o gennaio 1864 si effettuerà a partire dal 2 gennaio p. v. in ragione di fr. 7 50 per Obbligazione

a Milano presso il sig. C. F. Brot;

a Bologna presso i sigg. R. Rizzoli e C.

Torino, 19 dicembre 1863. 5900

COMUNE DI CAVOUR

Congregazione di Carità

Addì 5 gennaio 1864 si procederà agli incanti per la vendita di num. 58 piante di alto fusto esistenti nei beni della cascina Bezella.

Il Segr. della Congregazione

5930 Not. Franc. MADON.

DA VENDERE

uniti o separati

Due CORPI di CASCINA con aia, orto, campi, prati ed alteno, distanti un miglio e mezzo dalla città di Savigliano, cioè:

L'uno di ettari 67 77, pari a giorn. 170 circa, con grandioso fabbricato riducibile in parte a civile;

E l'altro di ettari 32 38, pari a giorn. 85 circa, con fabbricato rustico.

Dirigersi pel contratto al notaio Negro in Savigliano. 5786

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Grandioso EDIFIZIO in Torino con motore idraulico ed acqua perenne per la forza di 12 a 13 cavalli, il tutto in ottimo stato.

Dirigersi all'Ufficio del notaio Gaspare Castinis, via Bottero, num. 19. 5015

GIUNTA MUNICIPALE

DI NUORO.

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antimeridiane del 15 entrante gennaio, in questa sala comunale e nanti la Giunta municipale s'apre l'incanto all'estinzione della candela vergine per la vendita di 700 quercie-sughero-martellate, nel prato comunale San Michele, sulla base di L. 3500.

In assicurazione dell'asta, i concorrenti depositeranno L. 350 in danaro od in vaglia di persona risponsale.

Il pagamento verrà fatto all'atto dello stromento di vendita.

Ogni operazione sarà ultimata dentro l'anno dalla data dell'approvazione superiore.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadono al mezzodì del 30 detto mese.

I capitoli d'appalto, condizioni e carte relative sono ostensivi in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'atti, di martellamento, assistenza al taglio, collaudazione, diritti di copia, contratto e registro sono a carico del deliberatario.

Nuoro, 11 dicembre 1863.

Per detta Giunta Municipale

5834 Floris Guiso segr.

Grande riduzione nei prezzi!!

VARIATO ASSORTIMENTO di

BOMBONIERE e BOUVARDS

presso

M. VEZZOSI

Legatore da libri, fabbricante di articoli di fantasia di tutto lusso.

Si accorda *proporzionato sconto* per la vendita all'ingrosso. 5824

Torino, via S. Filippo, rimpetto alla chiesa.

VALORI — PRESTITO-MILANO

ULTIMI GIORNI

per l'acquisto dei suddetti effetti

La Ditta PIODA *e* VALLETTI *Agenti di Cambio in* TORINO, *piazza Carignano, n. 9, rappresentante la Ditta* Compagnon F. e Comp., *di Milano*, 5650

vende, per la prossima Estrazione del 1.o gennaio 1864, Lettere di Cessione, ossia *VAGLIA* sulle *Obbligazioni* del *Prestito a premii* della Città di Milano, a sole It. Lire DUE cadauno. — La *ditta* stessa vende inoltre ratealmente dette *Obbligazioni* mediante rilascio di *Titoli interinali*, e col pagamento di It. 4 50 per rata.

È da notarsi che per l'anzidetta Estrazione, oltre a molte vincite è assegnato anche il *rilevante premio* di It. L. 100,000.

RICERCA DI UN INDIVIDUO

Giovanni Battista Lardone, nato il 5 gennaio 1812 a Villafranca di Piemonte, verso la fine del 1831 si trasferì a Torino e dopo non si seppe più alcuna sua notizia, nè qual direzione abbia presa. Sarà accordata la gratificazione di L. 10 a chi saprà indicare il di lui stato presente di vita o di morte al signor Giuseppe Piccoli, in Borgo Nuovo, num. 4, casa Consol a Torino. 5762

CALZOLERIA ITALIANA

Overa Francesco previene le signore, che trovansi nel suo negozio calzature di lusso e di fantasia d'ogni genere a modici prezzi, avverte inoltre che il suo negozio, situato in via dell'Accademia delle Scienze, non ha nulla di comune con quello situato in via Nuova, sotto la ditta Paniati genero Overa. 5859

CASA CIVILE

da vendere in Palazzo presso Ivrea

Di 13 e più membri con giardino sul dinanzi e frutteto a tergo. A condizioni favorevoli.

Dirigersi al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 6, Torino. 5823

Vendita di una Casa

IN TORINO

nel più bel punto della via Lagrange, del reddito di L. 21 mila circa, prezzo e more da concertarsi.

Recapito al magazzino in coloniali Rostagno e Biancone, via Carlo Alberto, accanto al num. 18. 5736

DIFFIDAMENTO

Con sentenza delli 3 gennaio 1863, il tribunale di circondario di San Remo interdisse al marchese Giulio Spinola del vivente sig. marchese Domenico di Taggia, la libera amministrazione dei suoi beni, e mandò deputargli un tutore.

Sebbene l'emanazione di detta sentenza già siasi resa di pubblica ragione coll'inserzione fattane in questo foglio il 31 marzo 1863, numero 77, pure se ne richiede abbondantemente la rinnovazione per altre tre volte consecutive, onde non se ne possa da nessuno affettare ignoranza, onde si conosca ch'egli da sè non può assumere obbligazione alcuna, la quale perciò non verrà mai riconosciuta nè dal padre, nè dalla famiglia sua.

Coloro che a malgrado di quanto sovra credessero creare crediti o contrattare col medesimo, dovranno imputare esclusivamente a loro stessi le conseguenze relative. 5738

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione aderendo alle instanze fatte da molti Azionisti per ottenere i titoli al *portatore*, ha stabilito, che a cominciare dal 1.o ottobre corrente vengano rilasciate a quegli Azionisti che ne faranno domanda, all'Ufficio della Banca in Torino, via D'Angennes, num. 34, dalle ore 9 alle 12 e da un'ora alle 4 pomeridiane, le Azioni al portatore contro il pagamento di L. 100 per Azione, e degli interessi del 5 p. 0/0 sulla detta somma dal primo luglio al giorno del versamento.

Gli Azionisti sono avvertiti che le domande dei titoli al portatore possono anche essere fatte presso i signori

Ambrogio Uboldi fu Giuseppe	MILANO
Fratelli Cataldi	GENOVA
Emanuele Fenzi e Comp.	FIRENZE
G. De Martino amministratore delle strade ferrate romane	NAPOLI
Lombard Odier e Comp.	GINEVRA
Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	PARIGI. 5051

Il Consiglio d'Amministrazione si fa nello stesso tempo dovere di annunziare agli Azionisti che le Azioni liberate a L. 250 sono state ammesse alla quota (*cote*) della Borsa di Parigi.

5020

SCIROPPO ANTI-ANEMICO

L'*anemia*, la *clorosi*, i *colori bianchi*, le *scrofole*, le *perdite bianche*, *tutte le malattie* che sono originate dall'impoverimento del sangue sono rapidamente guarite mercè il *Sciroppo anti-anemico*, del *farmacista Savoye*. Questo Sciroppo risveglia l'attività dell'apparato digestivo in quelli che perdettero l'appetito o che digeriscono male. È analettico e corroborante nella convalescenza delle gravi malattie. Le sue proprietà toniche ed astringenti ne fanno uno specifico per prevenire e combattere la diarrea e la dissenteria tanto comune e disastrosa nei climi caldi.

Deposito a *Torino*, presso DEPANIS farmacista, via Nuova.

NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA

restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e d'energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata. — Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — Doppia qualità 10 libb. 62 franchi. — Spedizione contro *vaglia* postale. 4656

5836 SCADENZA DI FATALI.

I terreni fabbricabili con caseggiati entrostanti, posti in Torino, sezione Po, via Montebello, propri del reverendissimo Capitolo della Metropolitana di Torino, divisi in due lotti, sonosi con atto d'oggi, ricevuto dal sottoscritto, deliberati come segue:

Il lotto 1, consistente in terreno con caseggiato denominato *Fabbrica della cera*, dell'estensione complessiva di are 9, 40, 70, espostosi per L. 51,090 25, fu deliberato al signor Alessandro Belmondo, per lire 54,190 25;

Ed il lotto 2, composto di terreni coi caseggiati, già *dei bagni*, giardino, tettoia e rimesse in complesso di are 13, 56, 83, espostosi per L. 46,111 48, fu deliberato al signor Giovanni Battista Verrina per lire 57,300.

Il termine per l'aumento del mezzo sesto scadrà col 1 del prossimo gennaio.

Torino, 17 dicembre 1863.

Filippo Cerale not. del.

5785 NEL FALLIMENTO

di Giuseppa Bocca nata Gremo, già fabbricante e negoziante in cera, nella via Alfieri, casa Cavour.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario cavaliere Luigi Pomba, alli 30 del corrente mese, alle ore 2 pom., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, in conformità della legge.

Torino, li 13 dicembre 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

5923 SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Giuseppe Trona addetto al tribunale del circondario di Torino delli 18 corrente mese, venne ad instanza del signor Giuseppe Lavagnino, citato il signor Lorenzo Scamanna di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice entro il termine di giorni dieci davanti il suddetto tribunale per ivi vedersi condannare in rilievo e scarico di detto Lavagnino al pagamento a favore di Giuseppe, Carlo, Natale e Maddalena, fratelli e sorella Arduino, della somma di lire 1300 cogli interessi e spese.

Torino, 19 dicembre 1863.

Lusso p. c.

5934 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere presso la giudicatura sezione Dora di questa città, Oberti Antonio, in data 19 dicembre corrente fu notificato ad Arluna Giovanni Battista già residente in questa città, ora d'ignoto domicilio, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, la sentenza resa dal vice-giudice di detta sezione il 15 dicembre 1863, con cui si condannò Giovanni Degiuli al pagamento a favore di Romana Francesco della somma di L. 1000 cogli interessi mercantili dalla dimanda giudiziale e con sentenza esecutoria, e ad un tempo si mandò al ministero della guerra di ritenere sopra il prezzo dell'appalto dovuto al detto Degiuli la detta somma di L. 1000 coi relativi interessi di cui sovra, e di versarla a suo tempo a mani del Francesco Romana colla condanna del Degiuli nelle spese in L. 166 70 oltre a quelle della sentenza.

Torino, 20 dicembre 1863.

Capriolo p. c.

5921 ATTO DI COMANDO

Ad instanza del signor Leone Ottolenghi di Torino, venne per atto delli 17 corrente mese dell'usciere Galetti addetto presso questa Corte d'appello ingiunto a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, la signora Catterina Salengo già residente a Candiolo, ed ora d'ignoti domicilio, dimora e residenza, a pagare all'instante fra il termine di giorni 5 prossimi la somma di lire 363 cent. 19 per spese giudiciali oltre alle posteriori.

Torino, 20 dicembre 1863.

Badano sost. Martini.

5876 ATTO DI CITAZIONE

Per cedola di citazione in data d'oggi il signor Dionisio Giacinto di Giacomo residente a Candelo (Biella) conveniva nanti la giudicatura di Candelo Giuseppe Maria Furrà detto Biondino, domiciliato in Orsera (Svizzera) per le ore 9 mattutine del 20 febbraio prossimo venturo, onde ottenerlo dichiarato tenuto ad intervenire nella causa ivi mossagli da Pietro Pezza residente a Benna, per ottenere la risoluzione del contratto di un cavallo allo stesso Pezza dal Dionisio vendutogli dopo averne fatto l'acquisto dal predetto Furrà in Novara nel giorno 12 novembre ultimo, a motivo che il detto Cavallo sia affetto dal morbo il ticchio, e quindi fare cessare simile instanza di risoluzione di contratto del discorso cavallo a pena della rifazione dei danni e colle spese.

Biella, 18 dicembre 1863.

Regis sost. Dematteis proc. spec.

5924 CITAZIONE

Ad instanza della signora Gabriella Fabbiani moglie autorizzata del cav. medico Luigi Savins, residente in Torino, e per atto 19 dicembre corrente dell'usciere Trona, venne citato il sig. conte Ernesto Sapelli di Capriglio, già domiciliato in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti al tribunale del circondario di Torino, nel termine di 10 giorni prossimi, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 2000 capitale, oltre agl'interessi di cui nella scrittura d'obbligazione 14 aprile 1862 e colle spese.

Torino, 21 dicembre 1863.

G. Ramelli sost. Migliassi.

5887 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 4 dicembre 1863, al vol. 31, articolo 93, l'atto di vendita delli 8 novembre 1863 rogato Derossi notaio sottoscritto, fatta da Olivero Costanzo fu Giovanni Battista a Peano Giuseppe fu Matteo ambi di Boves nativi e residenti, dei seguenti beni stabili siti sulle fini di Boves, regione Chiaperasso, cioè:

1. Campo, di are 57, cent. 21, coerenti l'acquisitore e venditore ed il naviglio.

2. Campo, di are 68, cent. 3, coerenti l'acquisitore, Olivero Bartolomeo, Angelo Moschetti e la confraternita di Chiesa Vecchia di Boves, ed al prezzo di L. 6214 centesimi 66.

Boves, 16 dicembre 1863.

Gius. Derossi not.

5897 ATTO DI NOTIFICANZA.

Con sentenza del tribunale del circondario di Mondovì in data 27 luglio 1863 intervenuta nella causa vertente tra li Cora Giuseppe e Pejrone Giovanni residenti a Paroldo e Gandolfi Giovanni Battista fu Desiderio, già residente a Paroldo, ed ora assente da questi Stati senza che se ne conosca il domicilio, la residenza o la dimora, e varii altri eredi mediati ed immediati delli furono Desiderio e Giuseppe padre e figlio Gandolfi di Paroldo, si dichiarava la contumacia del detto assente Giovanni Battista Gandolfi e si pronunciava l'unione della di lui causa con quella degli altri litisconsorti per essere spedita nel merito allorchè sarà chiamata nell'interesse di tutti, e tale sentenza veniva allo stesso notificata il 27 agosto pur ultimo mediante affissione alla porta esterna del tribunale e rimessione di doppio al pubblico ministero presso il tribunale stesso.

Mondovì, 19 dicembre 1863.

F. Zerletti sost. Calleri.

TORINO — G. FAVALE e C.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso vol. avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

FRANCESCO LUCCA

EDITORE DI MUSICA IN MILANO,

Rende noto d'avere acquistato l'esclusiva proprietà per l'Italia, tanto per le rappresentazioni che per la stampa, sia della musica che del libretto delle opere seguenti:

ROBERTO IL DIAVOLO

Dramma in 5 atti di SCRIBE e DELAVIGNE

MUSICA DI

G. MEYERBEER

GLI UGONOTTI

Dramma in cinque atti di E. SCRIBE

MUSICA DI

G. MEYERBEER

L'editore suddetto dichiara che essendo divenuto l'esclusivo proprietario in Italia delle surriferite due opere, intende di valersi dei suoi diritti di proprietà, e procederà a rigore di legge contro chi li ledesse in qualsiasi modo, sia colla rappresentazione o ristampa del libretto o della musica, sia coll'introduzione o vendita delle ristampe estere, ecc.

Le direzioni od imprese teatrali che intendessero di porre in scena le suaccennate opere, vorranno rivolgere le loro domande in Milano all'editore suddetto; in Firenze alli signori fratelli Ducci, in Napoli al sig. Federico Girard, in Venezia al signor A. Gallo.

NB. Appartengono pure allo stesso editore le opere:

LALLA ROUKH di F. DAVID

ERCOLANO

L'EBREA di F. HALÉVY

MARTA di F. DE FLOTOW

FAUST di C. GOUNOD

LES BAVARDS di OFFENBACH

IL DOMINO NERO di AUBER

HAYDÉE ó IL SEGRETO

I DIAMANTI DELLA CORONA

L'AMBASCIATRICE 5720

5308 TRASCRIZIONE.

Con atto 6 luglio 1863, rogato Amodini, il sig. Farina Gioanni Maria Giuseppe fu Carlo Gerolamo da Santa Maria Maggiore, e dimorante a Parigi, fece acquisto dal signor geometra Guglielminetti Giovanni Maria fu Baldassarre di Domodossola d'un masserizio, sito in territorio di Trontano, nelle regioni di Cosa e Cosasca, consistenti in casamenti civili e rustici, prati, campi, selve, gerbidi e siti aggrabbiati, coerenti Conti Antonio, fratelli Maffioli fu Angelo Maria, Giacomo Protasi, il comune, Gioanni Antonio Rondoni ed altri, per L. 7500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola il 17 agosto 1863, vol. 14, registro alienazioni, art. 141.

Domodossola, li 18 dicembre 1863.

Caus. Calpini proc.

5907 TRASCRIZIONE.

Con atto 5 giugno 1863, rogato Amodini, la signora Giuseppina Guglielmi fu Giacomo da Craveggia, e dimorante a Parigi, fece acquisto dal sig. Pironi Stefano fu Pietro Paolo da Masera, d'una casa civile, posta nella città di Domodossola, a Porta Castello, tra la Piazza della Fiera e la contrada dei Rovani, denominata anche Contrada Nuova, coerenti il sig. notaio Francesco Morandini, eredi di Giacomo Antonio Lossetti, strada nazionale del Sempione e Piazza della Fiera, per L. 12,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola il 17 agosto 1863, al volume 14, registro alienazioni, art. 142.

Domodossola, li 18 dicembre 1863.

Caus. Calpini proc.

5867 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza del 18 corrente mese, pronunciava il deliberamento dello stabile seguente, nel giudicio di espropriazione forzata instituito dalli Teresa Luzzo ed Antonio coniugi Martinetti contro Francesco Rossi.

Casa in Novara, via dei Fiori, al civico numero 67, in mappa ai numeri del 3905 e 3906, coll'estimo di scudi 615, 4, 4, stata incantata per L. 13,650, venne deliberata a Gioanni Crugnola per L. 14,250.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade col giorno 2 gennaio 1864.

Novara, 19 dicembre 1863.

Picco segr.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplimento di avvisi ed inserzioni giudiziarie.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.